ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem L. 75 - Trim L. 40 — Estero: Anno L. 230 - Sem L. 110 - Trim L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomo 1a, Tel. 1.15. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, giudiziari, sentenze, Lire 7 - Necrologie Lire 5 (compartecipazione al lutto Lire 10) - Cronaca: nozze, onorificenze, ecc. Lire 5 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 3-50 - MILANO, via Virgilio 10 - Telefono 10-323.

UDINE - Anno XIV - N. 70

Sabato 24 marzo 1945 XXIII

La guerra sui fronti d'Europa

Si combatte con fanatico valore sui contesi scacchieri dell'Alta Slesia sull'Oder in Curlandia e sul Reno

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Inosservate dal nemico, le nostre truppe si sono ritirate anche dalla testa di ponte a sud di Siklos sulla sponda meridionale della Drava.

Tra il lago Balaton e il Danubio nostre Divisioni su posizioni raccorciate hanno sventato lo sfondamento di ingenti formazioni di fanteria e di carri armati dei sovietici ed hanno inferto loro in accanita lotta difensiva elevate perdite.

I gruppi d'attacco nemici avanzati verso la zona a sud di Komorn sono stati bloccati da impetuosi contrattacchi dei nostri carri armati e ricacciati verso sud-est.

Nella Slovacchia centrale i perduranti forti attacchi dei bolscevichi a sud di Neusohl hanno guadagnato, nel combattimento sulle montagne che è costato loro perdite, soltanto insignificante terreno.

Nell'Alta Slesia il nemico ha ripreso i suoi tentativi di sfondamento contro il nostro fronte difensivo ad est di Leobschuetz e ai due lati di Hotzenplotz. La giornata combattiva di ieri ha apportato alle nostre truppe, che sono passate continuamente a contrappuntate con la distruzione di 143 carri armati, un grande successo difensivo.

Il valoroso presidio di Glogau ha sbaragliato negli ultimi giorni numerosi attacchi di forze preponderanti contro la parte meridionale della fortezza ed ha distrutto cinquantacinque carri armati sovietici.

Dopo forte preparazione di artiglieria il nemico è passato all'attacco con fanteria e carri armati contro i fianchi della testa di ponte di Küstrin, ma si è infranto nell'efficace fuoco difensivo della nostra testa di ponte sull'Oder dopo lievi successi iniziali. Cinquantacinque carri armati nemici sono stati distrutti.

A due lati della baia di Danzica le nostre valorose truppe sono impegnate in continua grave lotta contro l'assalto di dieci Armate sovietiche. Mentre il nemico con forze preponderanti ha potuto ulteriormente avanzare localmente, a nord-ovest di Zoppot e presso Plausi, nostre formazioni hanno conseguito nella Prussia Orientale, in collaborazione con forze navali leggere ai due lati di Heiligenbeil, un successo difensivo.

I bolscevichi hanno perduto ottantadue carri armati.

Forze navali pesanti hanno sbaragliato ingenti apprestamenti nemici ad ovest di Danzica.

Anche in Curlandia i continuati attacchi di sfondamento dei sovietici sugli attuali epicentri sono falliti ad onta dell'elevato spreco di materiale, nella ferma difesa.

Formazioni aeree e l'artiglieria contraerea della Luftwaffe hanno appoggiato i combattimenti difensivi dell'esercito sul fronte orientale ed hanno distrutto ulteriori quarantadue carri armati e abbattuto sessantaquattro apparecchi.

In Olanda sono fallite parecchie puntate di ricognizione del nemico.

Sul Basso Reno il nemico tenta ulteriormente di proteggere i suoi movimenti ed i suoi preparativi d'attacco mediante forti annebbiamenti contro il nostro fuoco d'artiglieria.

Le nostre truppe hanno impedito agli americani, nel settore da combattimento ad est di Bonn, anche ieri il passaggio oltre il corso inferiore del Sieg.

A nord-est di Andernach il nemico ha potuto attraversare il Basso Wied e penetrare a Neuwid.

Nella lotta intorno a Rheinhessen e intorno al Palatinato le nostre truppe si difendono in violenti scontri locali e di movimento contro il nemico che preme ovunque con forze corazzate verso il Reno.

Bingen è caduta in mano nemica.

Nella città di Magonza sono in corso accaniti combattimenti stradali intorno alla cittadella e intorno al posto di combattimento del Comandante di zona.

Mentre gli americani hanno potuto penetrare a Worms, i loro tentativi di traversata oltre il Reno ad est di Frankenthal sono falliti.

Tra l'avancampo di Ludwigshafen e Hassloch sono stati distrutti in accaniti combattimenti difensivi ventotto carri armati ed è stata impedita così un'ulteriore avanzata del nemico.

Nella zona di Landau e nella foresta del Palatinato sono in corso gravi combattimenti.

Anche ieri sono falliti i tentativi di rilevanti formazioni della settima Armata americana di infrangere le nostre fortificazioni occidentali presso Weissenburg dal sud.

Nell'Italia centrale si è svolta sul tanto vivace attività esplorativa dalle due parti.

Cacciatori paracadutisti hanno distrutto un caposaldo nemico con il suo presidio.

I combattimenti difensivi nella zona di Bihac nella Croazia occidentale continuano.

Estesi attacchi di formazioni terroristiche anglo-americane sono stati diretti di giorno particolarmente contro i quartieri abitati di Hildesheim, Vienna e contro alcune località della zona renano-vestfalica.

Velivoli da combattimento britannici hanno lanciato durante la notte bombe su Viareo, Paderborn e la capitale del Reich.

Durante la sua incursione il nemico ha perduto ieri sessantun apparecchi nella maggioranza bombardieri quadrimotori.

Nostri sommergibili hanno affondato in duri combattimenti, da un convoglio fortemente scortato diretto a Murmansk, sei mercantili a pieno carico di materiale bellico e di viveri per complessive 43 mila tonnellate e due cacciatorpediniere. Altre due navi per 14 mila tonnellate sono state gravemente danneggiate da colpi di siluro.

Circa novecentomila uomini perduti finora dagli Stati Uniti

GINEVRA, 23 marzo.

Il vice ministro della guerra, Patterson, ha reso noto giovedì alla conferenza stampa che le perdite complessive delle Armate americane ammontano a 767 mila 680 uomini dei quali 150 mila 310 morti, 460 mila 731 feriti, 88 mila 209 dispersi e 64 mila 430 prigionieri.

Questo significa un aumento di 19 mila uomini rispetto alle perdite delle passate settimane.

Il Ministero della marina ha reso noto inoltre che le perdite complessive della Marina statunitense ammontano a 91 mila 900 uomini di cui 35 mila 342 morti, 41 mila 882 feriti, 10 mila 417 dispersi e 4 mila 266 prigionieri.

ARGINI DEL SENIO

Giornata di calma nella piana romagnola

(corrispondenza della C.O.P.)

ZONA D'OPERAZIONI, marzo.

Argini di pianura con le carreccie che si corrono sotto gonfie di fango, fossatelli sui quali salici esili e spogli si chiamano ormai da cento e cento anni; aie senza vita, ma ancora con qualche pollo sperso che razzola e qualche gallo che nei momenti più impensati, magari tra una cannonata e l'altra, si ricorda ancora di cantare: questo è lo squallido scenario della battaglia del Senio, dove si batte il «Lupo». E' in questo squallore, immediatamente dietro le linee poichè strane figure ancora si muovono, vecchierelle che sembrano anche smemorate per le strade e qualche biroccio che appare improvviso tra la bruma, come fosse avviato ad uno strano mercato, e poi scompare, senza che per tutta la giornata se ne veda un altro. Chissà donde venisse e dove andava.

E' una guerra che non si vede questa, con pochi uomini appiccicati agli argini, con grandi silenzi improvvisi, col brontolio continuo del cannone che non si sa donde venga, perchè in qualsiasi parte del fronte lo si sente sempre di lontano.

Buche per gli uomini scavate come talpaie entro l'argine, tombini improvvisati sotto le strade, piccole infiagioni ai margini dei cavalcavia e lontani biancori di scoppi: questo è il volto della guerra di questo fronte. Tutto è senza rilievo, ma tutto porta come un'impronta di sangue. Lievi lembi di bruma si levano ogni tanto da una proda qualunque di fosso, come questa vaporasse nella deserta stanchezza invernale.

Poi si leva il sole ed allora il gran cielo si empie di aerei e la Flak spara e gli aeroplani saettano; qualche sagoma di carro fermo o che lentamente si muove da lontano. Ma sembra più di legno che d'acciaio.

Tra linea e linea non c'è che il fosso, un fossato dagli argini ripidi ed alti come cento di quelli entro ai quali l'estate i bimbi dei contadini scendono nudi a bagnarsi lasciando i calzoncini sull'erba.

Ed in alcuni tratti è avvenuto che i nostri fossero sull'argine opposto aggrappati dalla parte interna, mentre gli altri, sul rovescio, tenevano la scarpata esterna. Il che sarebbe a dire a due metri di distanza.

Così è questa strana guerra entro l'immensa pianura bassa. Eppure ogni argine ha un nome che suona ogni giorno per radio e appare sulle colonne dei giornali. Ma qui non si saprebbe ritrovarle, tanto sono tutti diritti e tutti eguali. Veramente sarebbe necessario metterci su un cartello col nome per distinguerlo. Ma l'irrealtà più grande, entro questo mondo cui la guerra sembra non aver apportato nulla di nuovo, è quella di un uomo in piedi. Un uomo in piedi è effettivamente la più straordinaria cosa qui d'intorno. Eppure ogni tanto, tra le tante incredibili mirabili cose che avvengono si scorge un uomo del «Lupo» alzarsi in tutta la persona sull'argine e mitragliere rapido come un baleno il nemico a pochi metri.

Così, come le cartoline d'un tempo, anche se adesso le carabine dell'Ore tirano 1500 colpi al minuto.

Antonio Manca.

E' morto il Maresciallo Caviglia

GENOVA, 23 marzo.

In seguito a grave infermità, a Finale Ligure è deceduto la notte scorsa il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia.

Il valoroso soldato aveva 82 anni. Comandò durante l'altra guerra mondiale i Corpi d'Armata che si distinsero ad Asiago e sulla Bainsizza e tra il '17 ed il '18 la gloriosa ottava Armata che contribuì, con la battaglia del Piave ad assicurare la vittoria alle armi italiane.

Nel 1919 ricoprì la carica di Ministro della guerra e nel 1926 venne nominato Maresciallo d'Italia.

Là martoriata Vicenza sotto il fuoco degli assassini

VICENZA, 23 marzo.

Domenica scorsa gli aviatori anglo-americani sono tornati a sorvolare a tarda ora il cielo di Vicenza e rovesciavano sulla città già tanto provata il loro carico micidiale seminando la morte fra la popolazione immersa nel sonno e nuove rovine al centro ed alla periferia già contrassegnati da tante doloranti cicatrici.

Sotto la tempesta di ferro e di fuoco la Basilica Palladiana colpita da spezzoni incendiari è rimasta gravemente danneggiata.

Le bombe hanno fatto scempio anche di tre notevoli costruzioni fra cui il cinquecentesco palazzo Trissino, capolavoro dello Scamozzi, la sede del Municipio, il palazzo del Monte di Pietà le cui facciate recano gli affreschi del Bruschi, il palazzo di Giustizia della casa Aldosio gioiello d'arte del 400, dell'Oratorio del Duomo.

Distrutti sono andati il palazzo Brunello-Braschi, il Palazzo Valmarana e S. Faustino le cui sale erano state affrescate dalla mano prodigiosa del Tiepolo. All'alba di lunedì dopo una successiva incursione di aerei isolati che hanno sganciato a casaccio altre bombe prendeva fuoco la Torre Civica. Sul rogo altissimo ha palpitato dolorante ed indignato per tanta efferatezza del nemico il cuore di Vicenza città medaglia d'oro.

Novara vilmente bombardata dagli aviatori nemici

NOVARA, 23 marzo.

Due selvaggie incursioni effettuate da aerei nemici sulla città di Novara.

Rilevanti i danni a case di abitazione fra le quali moltissime abitazioni di operai.

Gravi le perdite della popolazione civile che sono in corso di accertamento.

I piani avversari sconvolti dalla tenace resistenza germanica

BERLINO, 23 marzo.

In merito alla situazione sui vari fronti il commentatore militare del *D.N.B.* Max Krull scrive:

Quando il 12 gennaio il comando sovietico diede l'ordine di attaccare sulla Vistola e due settimane dopo le truppe nemiche favorite dall'inverno si trovavano sull'Oder, il nemico era trionfante sperando che l'avanzata continuasse con quel ritmo per altre settimane.

Ora che sono trascorse dieci settimane si può osservare che ciò non si è verificato.

I bolscevichi sono riusciti sì a raggiungere l'Oder inferiore a costo di gravi perdite di mezzi corazzati, hanno occupato la Pomerania e la maggior parte della Prussia occidentale e ad avanzare da Steinau fino alla Neisse in Lusazia dove è stato arrestato, ma sempre si può parlare di un fronte dell'Oder.

Berlino doveva essere conquistata nelle tre settimane da unità lanciate rapidamente in avanti ma la calma regna ora attorno ai principali obiettivi dei bolscevichi.

Si può constatare che i progetti nemici sono stati pure sconvolti sul fronte occidentale dove gli anglo-americani volevano raggiungere il Reno nel mese di settembre, al più tardi in ottobre.

Natale doveva essere festeggiato a Berlino dalle Divisioni anglo-americane.

Nel marzo 1945 numerose vane offensive si sono avute nel settore di Aquisgrana, sul Reno inferiore, sulla Saar e nell'Alsazia ma ci si batte sempre sul Reno.

I sovietici non occupano Berlino e gli anglo-americani non hanno ancora interamente raggiunto il Reno. Da tutto ciò non si può trarre che la conclusione: ammesso che il nemico abbia raggiunto i suoi scopi esso si trova sempre di fronte all'incognita dell'avvenire.

Il nemico può stabilire i suoi successi in base al terreno conquistato.

Per i tedeschi invece ci si deve domandare: ciò che il nemico voleva raggiungere e ciò che ha ottenuto. I tedeschi hanno al loro attivo il largo margine di tempo guadagnato fra i piani nemici e la loro attuazione. Questo tempo guadagnato serve per raggruppare forze, costruire fortificazioni, formare nuove riserve. La linea del Reno del marzo 1945 è ben diversa da quella dell'ottobre 1944 ed i bolscevichi sono ancora lontani da Berlino.

Ciò non vuol dire che il comando tedesco non tenga conto della possibilità di una ripresa offensiva generale bolscevica partente dalle postazioni sul Neisse. Le azioni isolate contro Stettino e Küstrin negli ultimi giorni, e le nuove puntate ai due lati di Francoforte lasciano intravvedere le intenzioni nemiche. La difesa è stata però rafforzata.

Vittoria dell'Aviazione nipponica sulla flotta nordamericana

TOKIO 23 marzo.

Il Quartier Generale Imperiale giapponese ha riferito venerdì:

I risultati di abbattimento, dopo le ultime informazioni, della nostra flotta aerea durante il suo attacco contro le unità speciali della flotta nemica nella regione di Kyushu, dal 18 fino al 21 marzo sono: affondati cinque portaerei del tipo «Standard», due navi da battaglia, tre incrociatori ed una nave da battaglia del tipo non precisato.

Inoltre sono stati abbattuti circa 180 apparecchi nemici. Centocinquanta dei nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

Al di là degli Appennini

La sorte di Pantelleria — La cinta vaticana guardata a vista — Il principe Pignatelli, il conte Guarino e altri ottantotto fascisti sottoposti a giudizio di un tribunale

LISBONA, 23 marzo.

L'altro giorno l'agenzia ufficiosa britannica si è affrettata a smentire la cessione di Pantelleria ad una delle Nazioni «liberatrici», cessione che era stata ventilata da un giornalist aanglo-americano. Evidentemente si tratta di una mossa di perfetto stile britannico. Un giornalista inglese del *New Herald Tribune* non fa mistero circa la sorte riservata all'isola nell'eventualità in cui gli «alleati» dovessero uscire vincitori dall'attuale conflitto.

«La sorte di Pantelleria non potrà essere rivelata prima che la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti — egli scrive — si saranno messi d'accordo in merito alle basi navali.

Nonostante la tanto conclamata cobelligeranza bonomiana, il problema dei prigionieri di guerra non ha ottenuto alcuna soluzione da parte degli «alleati».

La polizia romana ha creato una squadra speciale addetta alla cinta della Città del Vaticano. Le autorità bonomiane hanno giustificato ciò dicendo che si vuole impedire che fuggiaschi politici trovino asilo nello Stato neutrale. Persino i Cardinali che escono dalla Città del Vaticano per ragioni della loro carica, sono scortati dalla Polizia.

L'Agenzia bonomiana stessa comunica che su richiesta del procuratore militare il principe Pignatelli ed il conte Luigi Guarino, imputati di aver organizzato associazioni sovversive, sono stati trasferiti a Catanzaro per essere ivi sottoposti, unitamente ad altri ottantotto fascisti al giudizio del Tribunale militare locale.

Il 23 marzo celebrato a Venezia

VENEZIA, 23 marzo.

Stamani nella ricorrenza del 26. anniversario della fondazione dei Fasci, un numeroso gruppo di ufficiali partecipanti ad uno speciale corso di aggiornamento guidati dal tenente colonnello Francesco Giunta, è stato ricevuto dal Sottosegretario alla Cultura Popolare Cucco. Nel ricevere gli ufficiali, il dottor Cucco ha parlato delle origini storiche e sociali dell'attuale conflitto e delle imperiose necessità di vita per le quali l'Italia combatte.

Come sintesi storica ha intrattenuto i convenuti sulla analogia delle guerre puniche con l'attuale conflagrazione, sottolineando che anche ora i popoli proletari depositari di un'idea di giustizia sociale trionferanno malgrado ogni avversità sul materialismo conservatore ed il brutale imperialismo degli anglosassoni e russi come la leonina Roma trionfò su Cartagine.

Il dott. Cucco ha dimostrato che lo spirito di Roma imperiale e cristiana attraverso il travaglio dei Comuni del Rinascimento e del Risorgimento confluisce nelle vene degli italiani e determina anche in essi quel risorgere delle forze dello spirito che consentiranno il superamento di ogni ostacolo ed il trionfo dei nostri ideali sull'opaca ingordigia dei popoli nemici.

Nel pomeriggio il colonnello Giunta ha rievocato la storica data in una imponente adunata di soldati, fascisti, lavoratori e popolo raccolti in piazza S. Marco. Erano presenti il Sottosegretario alla Cultura Popolare, l'Alto Commissario per il Veneto Pizzirani, il Comandante Militare germanico della Piazza, il Capo della Provincia, il Commissario federale ed altre autorità. Francesco Giunta ha esaltato il Fascismo come espressione d'onore di dignità e di prestigio nazionali, d'ordine, di giustizia sociale.

Parlando della guerra ha affermato che l'Esercito Repubblicano composto di volontari rappresenta l'onore della Nazione di fronte alla viltà ed al tradimento e che l'ora che dovrà venire troverà noi tutti al posto prescelto che è il posto dei veri italiani ancora degni di questo nome.

Tra vivi applausi ed acclamazioni al Duce, dopo aver esaltato la Germania il cui popolo combatte con eroismo ed una certezza che non potranno non avere il premio della vittoria, Francesco Giunta ha concluso tra vivi applausi ed acclamazioni al Duce ed alla Patria esortando al combattimento come ad una affermazione di vita, di dignità di onore della Nazione italiana. Si è poi svolta la sfilata dei reparti armati composti di formazioni di bersaglieri, della «X Mas», della Guardia Nazionale Repubblicana, delle Brigate Nere, delle organizzazioni giovanili e dei reparti dei servizi ausiliari femminili.

Curzio Malaparte arrestato a Napoli

LISBONA, 23 marzo.

Si apprende che Curzio Malaparte inviato speciale del Corriere della Sera è stato arrestato a Napoli e tradotto alle carceri di Poggio Reale.

L'arresto a quanto informa il N.N.D. sarebbe dovuto alle risultanze di una inchiesta sull'attività svolta dal Malaparte dall'inizio del movimento fascista.

Telefono: Direzione, Redazione, Cronaca e Amm. 1.13, Ufficio Pubbl. 3.53

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

23 marzo
I riti in Cimitero e al Tempio Ossario

In severo clima di guerra, come più consiglia e impone la durezza con cui oggi si combatte al fronte e si resiste nelle città dirocate, si è celebrata ieri la storica data del 23 marzo.

Riti militarmente austeri e densi di significato hanno così voluto onorare l'olocausto di soldati colpiti a morte faccia faccia al nemico, l'olocausto di uomini di fede caduti eroicamente, fermamente credenti, per un ideale al quale avevano consacrato la vita.

Alle 7 del mattino le maggiori autorità politiche, militari e civili, italiane e germaniche, si sono recate al Cimitero di San Vito, ove son sepolti i combattenti dell'attuale guerra affratellati più che mai nella morte con gli araldi della Repubblica caduti nella lotta contro i nemici della Patria.

Il Federale, il Questore col vice Questore, il Podestà, il Federale a disposizione dott. Simonetti, i rappresentanti germanici del Comandante la Piazza, della Polizia S. D. del Deutscher Berater col capo dell'Ufficio Stampa, il comandante militare provinciale, il comandante il 5. Regg. M.D.T. (63 «Tagliamento»), il comandante del Distretto, il comandante del Battaglione Fascisti Friulani, rappresentanze del Nucleo d'Azione femminile e del Corpo delle Ausiliarie nonchè reparti armati del Battaglione Fascisti Friulani e del 5. Reggimento M.D.T., hanno deposto con semplice cerimonia corone d'alloro offerte dalla Federazione dei Fasci Repubblicani e dal 5. Reggimento M.D.T. nei campi dei Caduti italiani e germanici ed infine sull'Ara dei Caduti fascisti.

Assistevano ai riti numerosi iscritti e iscritte al P.F.R.

Di lì, compiuto il significativo gesto, le autorità e la massa dei presenti si portavano al Tempio Ossario, ove assistevano alla Messa officiata da mons. dott. Baldassi il quale, più tardi, con paramenti in lutto, benediceva il tumulo mentre la cantoria, accompagnata dalle gravi note dell'organo, eseguiva postume esequie musicali.

Anche al Tempio veniva deposta una corona d'alloro, omaggio della Federazione dei Fasci Repubblicani ai Caduti per la Patria.

Annonaria
Distribuzione di carne per ammalati nel Capoluogo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che verrà distribuita la carne per gli ammalati a domicilio. La validità dei tagliandi di prelevamento decorre dal giorno 23 al 29 corrente.

Un aereo nemico contro un carro agricolo
L'agricoltore ucciso

Un cacciabombardiere anglo-americano scendeva l'altro ieri a mitragliare alcune zone del comune di Lestizza. Sulla piazza di Nespoledo sostava, accanto alla chiesa di S. Antonio, con un carro, l'agricoltore Ludovico Zainotti fu Giovanni, di 63 anni. Una micidiale raffica si abbatteva su lui uccidendolo all'istante. Anche il cavallo attaccato al carro è rimasto ucciso.

Altri feriti per incursione aerea

Giovedì sera, per ferite riportate in seguito a bombardamento aereo nemico, sono state ricoverate all'Ospedale civile le seguenti persone: Visa Zangchiatti di Angelo di 24 anni, prognosi riservata; Nives Pantarini di Luigi di 11 anni, prognosi riservata; entrambe da Buttrio; Enrica Zangchiatti di Angelo di 25 anni da Buttrio, guaribile in 60 giorni; Bianco Zole di Corrado di 35 anni da Trieste, guaribile in 50 giorni; Caterina Sinar fu Giorgio di 54 anni da Buttrio, guaribile in 50 giorni; Caterina Pararano fu Giuseppe di 62 anni da Buttrio, guaribile in 30 giorni e Enrica Pontarini fu Valentino di 55 anni da Camino di Buttrio, guaribile in 25 giorni.

Messa in suffragio
di tre vittime d'una incursione aerea

Nel trigesimo della morte dei coniugi Anna Fantini in Del Torre, Alessandro Del Torre e della loro figliuola Giovannina, avvenuta durante la barbara incursione nemica del 23 febbraio, è stata celebrata ieri nella Chiesa di S. Giorgio una messa alla quale sono intervenuti i parenti tutti ed un numeroso stuolo di estimatori.

L'Eiar fissa una nuova onda
per la trasmissione del suo programma

A partire da oggi il programma dell'Eiar sarà trasmesso sull'onda di cinquecento metri par. a 600 chilocicli e non più sull'onda attuale di 271,7 metri par. a 1104 chilocicli. Le altre onde rimangono invariate.

Provvedimenti del Questore
Un esercizio chiuso
per rifiuto di somministrare vino

Il Questore della Provincia di Udine ha sospeso a tempo indeterminato l'esercizio di trattoria dello spaccio e Acquavitiere sito in via A. L. Moro n. 15 di cui è titolare Giovanni Rosso fu Giuseppe il quale si rifiutava di somministrare vino a clienti essendone provvisto.

Notizie dal Vaticano

Dal Vaticano sono giunte notizie di Ferruccio Sangalli alla signorina Bina Lodolo, di Giuseppe De Sera... al sig. Vittorio De Zorzi e di Antonio Saveira, ai figli Giuseppe, Mario, Sergio e Filippo.

Gli interessati passino all'ufficio parrocchiale di S. Giorgio, via Grazzano 19.

Tributo di affettuoso omaggio alla memoria del Vescovo Paulini
Una messa in suffragio a S. Cristoforo celebrata dall'Ecc. mons. Nogara

Ricorreva ieri il primo anniversario della scomparsa del tanto compianto e amato Vescovo di Concordia, Ecc. mons. Luigi Paulini. Nella triste circostanza, per iniziativa della Commissione Diocesana di A. C., ieri mattina alle ore 7.30 nella parrocchiale di San Cristoforo, l'Ecc. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, ha celebrato una messa in suffragio dell'anima dell'eletto Scomparso. Il Presule era assistito dal parroco di San Cristoforo e da altri sacerdoti; ascoltavano il Divin Sacrificio, dirigenti diocesani di A. C. e numerosi fedeli.

Al termine della Messa, mons. prof. Luigi Venturini pro vicario generale dell'Arcidiocesi, ha rievocato la figura del Vescovo Paulini e calcato nel ricordo di quanti — com'egli ha detto — lo conobbero, come quella di un'anima di aristocratica altezza, di un apostolo di bene».

Nato il Paulini il 20 settembre 1862 a Fermeaso, sulle rive del Butsanti ben presto la voce del Signore che lo voleva per sè. Uscì dal Seminario di Udine per passare giovanissimo a quello per le Missioni Estere di Milano; per un difetto alla vista fu costretto a rinunciare all'ideale tanto accarezzato di portare la luce fra gli infedeli. Fu consacrato nel dicembre 1888 e tosto fu nominato cappellano-maestro dell'alpestre Fielis da dove fu trasferito alla remita e faticosissima cura di Salatto di Recoalana.

Fu in questo luogo di solitudine e di sacrificio che il giovane sacerdote, mentre attendeva con fervoroso zelo ad ogni dovere inerante alla sua missione, segnando in quei fedeli un solco profondissimo di bene e di affetto, prese a coltivare i suoi studi prediletti, così d'arricchirsi di una vasta e varia cultura.

Nel 1898 fu chiamato in Seminario quale insegnante di lettere nel ginnasio superiore e storia nel liceo; nel 1900 gli fu affidata la cattedra di teologia morale, posto che tenne fino a quando nel 1910 fu chiamato al posto di canonico penitenziere della Metropolitana. Un anno dopo, la S. C. Concistoriale lo avvertì della sua nomina a Vescovo di Muco presso Benevento e vani riuscirono i suoi tentativi di sottrarsi alla tremenda responsabilità. Al governo della piccola Diocesi sparsa tutta sull'Appennino beneventano, disagiata assai e con popolazioni quasi abbandonate, mons. Paulini restò fino al 1919 con una breve interruzione quale incaricato della amministrazione della diocesi di Chioggia. Nel Concistoro del 1919, il Pontefice Benedetto XV lo trasferì alla sede di Concordia e quivi restò fino alla morte.

Su questa trama arida di anni e di date, si svolge un tessuto denso e prezioso di fiorita attività sacerdotale e pastorale che fa di mons. Paulini un esemplare eccelso di sacerdote e di vescovo. Come il suo ingegno versatile, sorretto da una memoria eccezionale pronta e tenace lo aveva portato ad acquisire con eguale facilità vaste cognizioni di studi sacri, di letteratura italiana e latina e di lingue estere, così la sua grande anima di sacerdote, dall'alba al tramonto, apparve sempre avida di apostolato. Egli infatti, dotato di un cuore delicatissimo e sensibilissimo, quale chierico, giovane curato, insegnante, canonico, vescovo non ha vissuto che per guadagnare anime a Dio, fare del bene a tutti, sotto ogni forma; nel campo religioso ed in quello sociale; in quello culturale ed in quello della pietà. Tutto ciò in una luminosa cornice di modestia pari alla sua operosità.

La calda rievocazione dell'Illustre Presule scomparso, fatta da mons. prof. Venturini con accento commosso e reverente, è stata ascoltata dai presenti con vivo interesse e profonda commozione.

Infine l'Arcivescovo recitava le preci dei defunti ed impartiva la benedizione al tumulo. Con ciò la mesta cerimonia, intima e riuscitissima, [illegible]

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Comune di Udine

23 marzo 1945

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	0

MORTI

Filipazzi Pietro fu Antonio di anni 28 operaio; Nascimbeni Duilio di Giuseppe di anni 47 capo squadra; Fanna Vittoria fu Antonio di anni 78 cappellaia; Franzol Elvira di Riccardo di anni 37 domestica; Magini Rodolfo fu Nazario di anni 79 industriale; Maganotti Dino di Amedeo di anni 28; Semintendi Achille di anni 85 pensionato; Criscuoli Luigi fu Alfonso di anni 60 pensionato; Spinelli Elisa fu Pasquale di anni 50 pensionata; Vidussi Giraldo fu Gio. Batta di anni 44 bracciante; Nonino Antonina ved. Pianta fu Domenico di anni 81 casalinga; Ullana Mario di Giovanni Giacomo di mesi 2.

IL GIORNO

Sabato 24 marzo (83-282)
S. Gabriele arcangelo
OSCURAMENTO
Inizia ore 19.5; termina ore 6.50.
COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 5.

Ricordo di Emilio Broili

Emilio Broili non è più. La notizia riempie il nostro animo di accorato rimpianto. Egli è deceduto il 13 corr. a Bologna, dove risiedeva da quasi un trentennio.

Nato settant'anni addietro da Giuseppe Broili, simpatica figura che gli anziani ancora ricordano, e da Italia Locatelli, pia gentildonna, ereditò da essi un carattere gioviale, animo generoso, intelligenza pronta e vivace.

Come sportivo, egli era troppo conosciuto perchè occorra parlarne. Della sua principale attività, diremo soltanto che durante gli ultimi venti anni egli rappresentò uno dei maggiori gruppi siderurgici nazionali ed ebbe da personalità di tale industria altissima considerazione.

Possedeva una rettitudine che non conobbe transazioni e il senso della carità. Quanti, nel corso della sua vita, abbiano ricorso a lui per consigli od aiuti, non ci fu dato di saperlo perchè egli amava circondare di silenzio le sue opere generose, ma possiamo dire però che egli non negò mai ad alcuno ciò che gli veniva chiesto, fosse il conforto di una parola, il consiglio o l'aiuto, nemmeno quando, come spesso accadeva, ciò comportava il disagio di un lungo viaggio o il sacrificio di una sovvenzione.

Tutto questo, egli sapeva porgerlo con signorile naturalezza, ed era felice quando poteva trarre da una difficoltà o lenire una sofferenza.

La fede fu anche per lui fonte ristoratrice e negli ultimi anni in cui il suo animo era rattristato dalla visione della Patria in rovina, egli vi attinse la speranza di rivedere l'amatissimo figlio lontano, sorpreso dalla guerra in Africa Orientale.

Noi che fummo legati a lui da profonda amicizia lo ricordiamo come un esempio.

e. l.

Beneficenza
a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Emilio Broili, Romolo Tonini, L. 50.

All'Unione Ciechi. - Per onorare la memoria di Italico Ronzoni: Teresa Cita, L. 25; Lorenzo Cita, 50. Per onorare la memoria di Emilio Broili: fratelli Torossi L. 50.

Ai Poveri della Parrocchia di San Giorgio. - Per onorare la memoria di Emilio Broili: Ernesto e Paola Lestani, L. 1000.

Ai Poveri della Parrocchia del Duomo. - Per onorare la memoria di Emilio Broili: Ernesto e Paola Lestani, L. 1000

Alle Cucine Popolare. - Per onorare la memoria di Emilio Broili: famiglia Ridomi, L. 100.

***

La Direzione del Rifugio Bambini Ilesa, presenta, a mezzo del Giornale, sentiti riconoscenti ringraziamenti a tutti gli egregi signori che benevolmente inviarono offerte alle nostre orfanelle. Il Signore benedica e ricompensi.

Smarrimento

La persona che in via Feletto (vicino stazione ex linea ferroviaria Udine-Majano) durante il secondo allarme aereo di ieri 23 marzo, verso le ore 15.45, fu vista raccogliere impermeabile, caduto da bicicletta ivi transitante, colore nocciola cotone makò marca «Pluvitex» con fodera interna staccabile flanella colore nocciola chiaro, inconfondibili caratteristiche, è vivamente pregato, previo congruo compenso, recapitarlo, con cortese sollecitudine, presso l'Ufficio Pubblicità del Popolo del Friuli.

Estratto decreto fermo libretto deposito
Prima pubblicazione

Il Tribunale di Pordenone, con decreto 21 gennaio 1945, ha dichiarato il fermo definitivo sul libretto di risparmio N. 284 intestato a DE LUCA MARIO, acceso il 7 settembre 1944, con L. 30.000, ed ha diffidato l'ignoto detentore a produrlo nella Cancelleria dello stesso Tribunale avvertendolo che entro sei mesi dovrà far valere le proprie opposizioni in confronto del ricorrente, De Luca Mario da Montereale Cellina.

Avv. G. Tomasini

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Mortali conseguenze di un misterioso ferimento

Il giorno 18 corrente, veniva accolto all'Ospedale civile, il barbiere Giovanni Favaretto di Girolamo di 36 anni da Padova per gravi ferite d'arma da fuoco all'addome. Giovedì mattina, nelle prime ore del giorno, egli cessava di vivere.

Al suo accoglimento al Pio luogo, il Favaretto dichiarava di essere stato colpito con una fucilata, sparatagli da uno sconosciuto, mentre transitava nei pressi dell'Ospedale civile.

Nelle prime ore di stamane mancava all'affetto dei suoi cari

Caterina Zecchin ved. Zio

Ne danno il doloroso annuncio: i figli ROSINA con il marito LUIGI MARINI, ANGIOLINA con il marito MIRKO MAINARDIS e i CONGIUNTI tutti.

I funerali avranno seguito domenica 25 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Si ringraziano fino da ora quanti in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria dell'Estinta.

Udine-Monfalcone, 23 marzo 1945.

Il giorno 22 corrente serenamente è spirata

Maria Parussa ved. Chiabai

Ne danno il doloroso annuncio i figli MATILDE, NATALE, PATRIZIO, ANNA (assenti), EGIDIO, MARIA, il fratello dott. EUGENIO, le NUORE, il GENERO, i NIPOTINI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 17, partendo dall'abitazione in piazzetta Valentinis 4.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 23 marzo 1945.

RINGRAZIAMENTO

Il fratello NINO, gli ZII e PARENTI tutti del compianto

Ottavio De Martiis

profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro Caro, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato all'inconsolabile dolore.

Udine, 23 marzo 1945.

TRIGESIMO

Il 24 febbraio in seguito ad incursione nemica mancava all'affetto dei suoi cari

Franco Leskovic
di anni 7

I genitori Ing. GIOVANNI e CARLA TESSI, i fratellini ROBERTO e GIORGIO ne danno il triste annuncio.

Torviscosa, 24 marzo 1945.

Annunci sanitari

Prof. ALIQUO'-MAZZEI
Difetti di vista, malattie degli occhi. Docente della Università di Padova. Primario Ospedale Civile Udine, via N. Sauro 1. Tel. 5.22. Riceve 9-12 in Ospedale; 14.30-17 in via N. Sauro 1.

Dott. FALESCHINI
Medico chirurgo specialista malattie veneree e pelle. Riceve: ore 9.30-12.30 e 15-18. Udine, vicolo Brovedan 6. tel 13 61 (da piazza delle Erbe o via Zanon)

Prof. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica. Ispettore Dermosifilografo. Direttore Dispensario dermoceltico. Malattie della Pelle e Veneree Udine, via Giardini 8. Tel. 6-86 Riceve 8.30-10 13.30-17.

Prof. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica Università di Bologna. Primario Ospedale Civile. Specialista Malattie dei Bambini. Riceve in Ospedale Udine.

Dott. SIDOTI
Medico Chirurgo Ostetrico Udine Viale Duodo 11 Tel. 9-09. Riceve ore 8-9 e 14-16.

Dott. SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie - Udine, via Poscolle 93 Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30. - Abit.: Piazzale Osoppo, 3 Tel. 6-56.

CASA DI CURA
Dott. A. QUARANTOTTO
per ostetricia e ginecologia, Udine via Manzoni 8 tel. 518 (Porta Poscolle).

E' stata rubata l'altra sera a Delio Tardivello una «Topolino». Sono in corso indagini da parte della Questura per rintracciare i colpevoli.

ARMANDO CONTIN
e
DELIA MICHIELI
annunciano il loro matrimonio.
Udine, 24 marzo 1945.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON: LACRIME DI SANGUE, con Neda Naldi e Carlo Ninchi. Ore 14.

GARIBALDI — «L'ULTIMA CARROZZELLA» con Aldo Fabrizi.

PUCCINI: LEZIONE DI CHIMICA, con A. Volli e Campanini. Ore 14